



FEDERCHIMICA
CONFINDUSTRIA

8

LE SOFT SKILLS



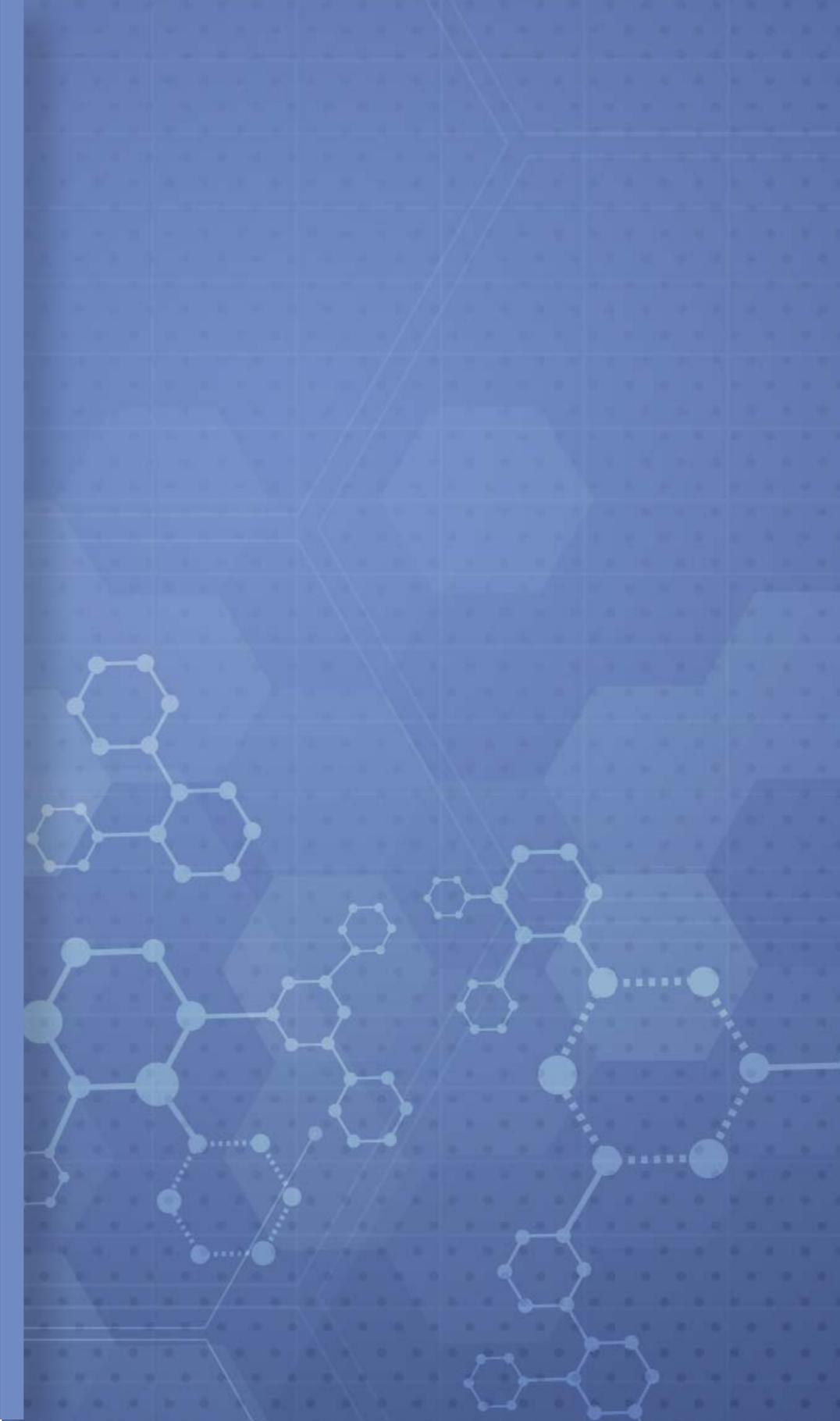
INDICE

LA FORMAZIONE SCOLASTICA È LA PUNTA DELL'ICEBERG

- Il saper essere, il saper fare

COME ADATTARSI AL CAMBIAMENTO?

- Nessun uomo è un'isola
- Impara ad imparare
- Si viene assunti tutti i giorni
- Solo chi non fa non sbaglia mai



LA FORMAZIONE SCOLASTICA È LA PUNTA DELL'ICEBERG

Un errore frequentemente commesso dai giovani che si affacciano al mondo del lavoro, è quello di pensare al **potenziamento delle proprie competenze** esclusivamente hard, ovvero quelle che potrebbero essere identificate, per esempio, con la capacità di utilizzare un programma o un software particolare, **a scapito di quelle trasversali**.

Il percorso professionale e gli studi intrapresi però, **non sono altro che la punta dell'iceberg!**

Molti selezionatori infatti, in sede di colloquio lavorativo, sia esso individuale, via web o, soprattutto, di gruppo, si focalizzano principalmente sulle **soft skills** del candidato.

Al termine del percorso di Scuola Superiore, all'uscita dall'Università o, addirittura, all'uscita da un master, gli studenti possiedono, dal punto di vista della formazione, tutti gli stessi strumenti.

Ma allora, perché a parità di competenze, un candidato viene scelto e un altro no?

Molto spesso a fare la differenza, sono proprio le soft skills.



Generalmente, quando si pensa alle competenze che devono essere possedute dal candidato ideale, si hanno in mente il percorso formativo e le competenze tecnico-professionali acquisite negli anni.

Errore! Come un Giano bifronte, il sapere ha una **doppia identità**, che si divide fra **saper essere** e **saper fare**. Non vi è contrasto o scontro fra i due, sono anzi due anime di una stessa entità, si armonizzano l'un l'altra, come abbiamo visto in precedenza. Insieme si rafforzano, rendendo possibile la nascita e lo sviluppo di un **lavoratore completo**.

Il lavoratore è, innanzitutto una persona che si trova ad operare insieme ad altri. Affinché questo avvenga nel migliore dei modi possibili per sé, e per l'impresa in cui è inserito,

è necessario che egli abbia cura di coltivare e migliorare il rapporto con se stesso, coi colleghi e con l'ambiente circostante. Così come spesso si sente dire per i rapporti d'amore o d'amicizia, un individuo che non abbia un buon rapporto con se stesso, difficilmente potrà avere relazioni serene con gli altri, tanto meno con il mondo, che nel contesto lavorativo è rappresentato dall'impresa. Questo è altrettanto vero in un ambiente lavorativo.

Complementare alle competenze del saper essere, di cui abbiamo appena parlato, sono le competenze legate al saper fare, dunque le **competenze** che consentono di sviluppare la **capacità di far bene qualcosa**, di iniziare e **portare a termine con entusiasmo un'attività**, la voglia di apprendere e migliorare.



COME ADATTARSI AL CAMBIAMENTO?

Forse vi chiederete come potete prepararvi all'ingresso nel mondo del lavoro, o come **capire quali siano le competenze da approfondire** e sulle quali puntare.

Come stiamo vedendo, le aziende cambiano sempre più velocemente, e le innovazioni tecnologiche connesse all'Industria, oltre alla riorganizzazione del lavoro dovuta alla pandemia, stanno portando profondi cambiamenti nelle imprese, insieme ad una necessaria **riorganizzazione delle risorse umane secondo un modello basato sull'estrema flessibilità: di orari, di luoghi, di mansioni.**

Come si può, dunque, cavalcare l'onda di questa evoluzione?

È necessario che il "lavoratore di domani" abbia, oltre alle sue competenze, un bagaglio di soft skills che gli permetta di **adattarsi ai frequenti mutamenti ed essere portatore di innovazione** nell'impresa.



I 10 COMANDAMENTI DEL BUON PROFESSIONISTA

Per attuare un processo di cambiamento del sé e dell'impresa, **è necessario che venga sollecitata la competenza di tutti i lavoratori:** non solo quella di chi, come voi, si affaccia al mondo del lavoro per la prima volta, ma anche quella dei vostri futuri referenti e delle figure più senior.

Le soft skills sono cioè **parte fondamentale del proprio bagaglio formativo**, da implementare e migliorare, un obiettivo che consente all'individuo un costante percorso di maturazione.

Indipendentemente dal ruolo e dall'età dei lavoratori, quelle indicate nello schema a fianco sono le **dieci competenze vincenti sul lavoro** identificate nel 2016 dal **World Economic Forum**.



- **PROBLEM SOLVING**
- **PENSIERO CRITICO**
- **CREATIVITÀ**
- **GESTIONE DELLE PERSONE**
- **COORDINAMENTO COL TEAM**
- **INTELLIGENZA EMOTIVA**
- **CAPACITÀ DI GIUDIZIO E DI PRENDERE DECISIONI**
- **SERVICE ORIENTATION**
- **NEGOZIAZIONE**
- **FLESSIBILITÀ COGNITIVA**

PROBLEM SOLVING

Nessuno vuole problemi, tutti vogliono soluzioni. Soprattutto i vostri capi e soprattutto se i problemi sono articolati.

In una situazione economica sempre più complessa, che richiede un'**alta capacità di flessibilità, di adattamento e lettura di nuove situazioni**, la capacità di riuscire a sbrogliare situazioni di non facile soluzione diventa fondamentale. Permette di far fronte a tutti i tipi di problema che si possono incontrare durante il lavoro, non solo ai più "importanti": dalla stampante che si rompe, al cliente (o al capo!) esigente, alle difficoltà di portare a termine un compito.

PENSIERO CRITICO

Non vuol dire capacità di essere contro a priori, ma si tratta di un pensiero caratterizzato dai **processi mentali di discernimento, analisi, e valutazione**.

CREATIVITÀ

Può sorprendere il fatto che il W.E.F. abbia posto al terzo posto questa capacità, ma se si guarda agli ultimi anni si capisce che solo soluzioni innovative potevano far la differenza all'interno di un sistema economico in crisi.

Creatività significa pensare fuori dagli schemi, creare collegamenti originali, proporre cambiamenti.

Nel corso della carriera si rischia di perdere progressivamente questa capacità, motivo per cui sempre di più **i manager incoraggiano l'inserimento di persone molto giovani nei team**.

Possono non portare l'idea giusta, ma sicuramente sono da stimolo per la visione nuova. I giovani, dal canto loro, non devono dimenticare il coraggio di sapersi fare avanti.



GESTIONE DELLE PERSONE

Nel fare carriera è certamente una delle prove più complicate da superare, perché non si tratta solo di organizzare una struttura di lavoro, ma di saper gestire, motivare, valorizzare e quando serve riprendere chi lavora per te. È una capacità che **richiede intelligenza emotiva e capacità di prendere decisioni.**

Non è affatto da sottovalutare ed è altamente time consuming se perseguita con attenzione.

INTELLIGENZA EMOTIVA

Capacità di riconoscere, utilizzare, comprendere e gestire in modo consapevole le proprie ed altrui emozioni.

Sembra superfluo, ma per scegliere il momento giusto e l'atteggiamento più efficace, a qualunque livello ci si trovi, l'intelligenza emotiva può fare davvero la differenza.

COORDINAMENTO COL TEAM

Il lavoro in team è andato via via acquisendo un'importanza sempre più forte nelle strutture lavorative. Saper lavorare in team prevede il saper organizzare il proprio lavoro, sapersi dare delle priorità e saperle cambiare se necessario, **sapersi inserire in un flusso di lavoro.**

Il tutto può incontrare ostacoli, momenti di crisi, interruzioni, inefficienze a cui si deve essere capaci di far fronte.



CAPACITÀ DI GIUDIZIO E DI PRENDERE DECISIONI

Si tratta di **una capacità necessaria soprattutto per chi si trova ad avere più responsabilità**, quindi per i leader.

È necessario saper condividere e ascoltare, ma, al momento opportuno, anche capire la strada da prendere, soprattutto in momenti di crisi, quando è tanto più arduo quanto più necessario.

SERVICE ORIENTATION

Si tratta di una **predisposizione all'essere utile, premurosi, attenti e collaborativi**. Questa attitudine è particolarmente apprezzata in coloro che si occupano di servizi alla clientela o contatto con il pubblico.

NEGOZIAZIONE

Si dà spesso molta importanza strategica a questa capacità, ma spesso ci si trova a improvvisare

nel momento in cui bisognerebbe esercitarla.

La negoziazione, invece, è **un'attività strategica per creare benessere economico e relazionale, a livello aziendale come individuale**, perché incide sul conto economico, sulla reputazione e sull'autorevolezza.

FLESSIBILITÀ COGNITIVA

In altre parole, si tratta di una delle funzioni esecutive, capacità che entrano in gioco quando si deve rispondere a situazioni non consuete. Nel dettaglio, qui, si intende la flessibilità di risposta, cioè **l'abilità di attuare comportamenti diversi in base al cambiamento di regole o al tipo di compito**.



NESSUN UOMO È UN'ISOLA

Oltre alle dieci, fondamentali, soft skills che abbiamo appena visto, vi sono anche altre attitudini e predisposizioni comportamentali che è bene siano possedute dal lavoratore.

Egli deve infatti riuscire ad avere una **visione olistica dell'impresa** in cui andrà ad operare, conoscendo la sua struttura, il suo funzionamento, e l'organigramma. Questo gli consentirà di comprendere meglio il suo ruolo all'interno della nuova realtà in cui si trova inserito.

Non pensate che una volta usciti dai banchi di scuola avrete smesso di imparare!

Il lavoro è un luogo di formazione continua, come avete modo di apprendere grazie all'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro.

Per questo motivo **è necessario che siate duttili, pronti ad apprendere, a mettere in discussione le vostre convinzioni e che siate inclini al cambiamento.**



IMPARA AD IMPARARE

Come abbiamo appena visto,
preparatevi ad essere flessibili!

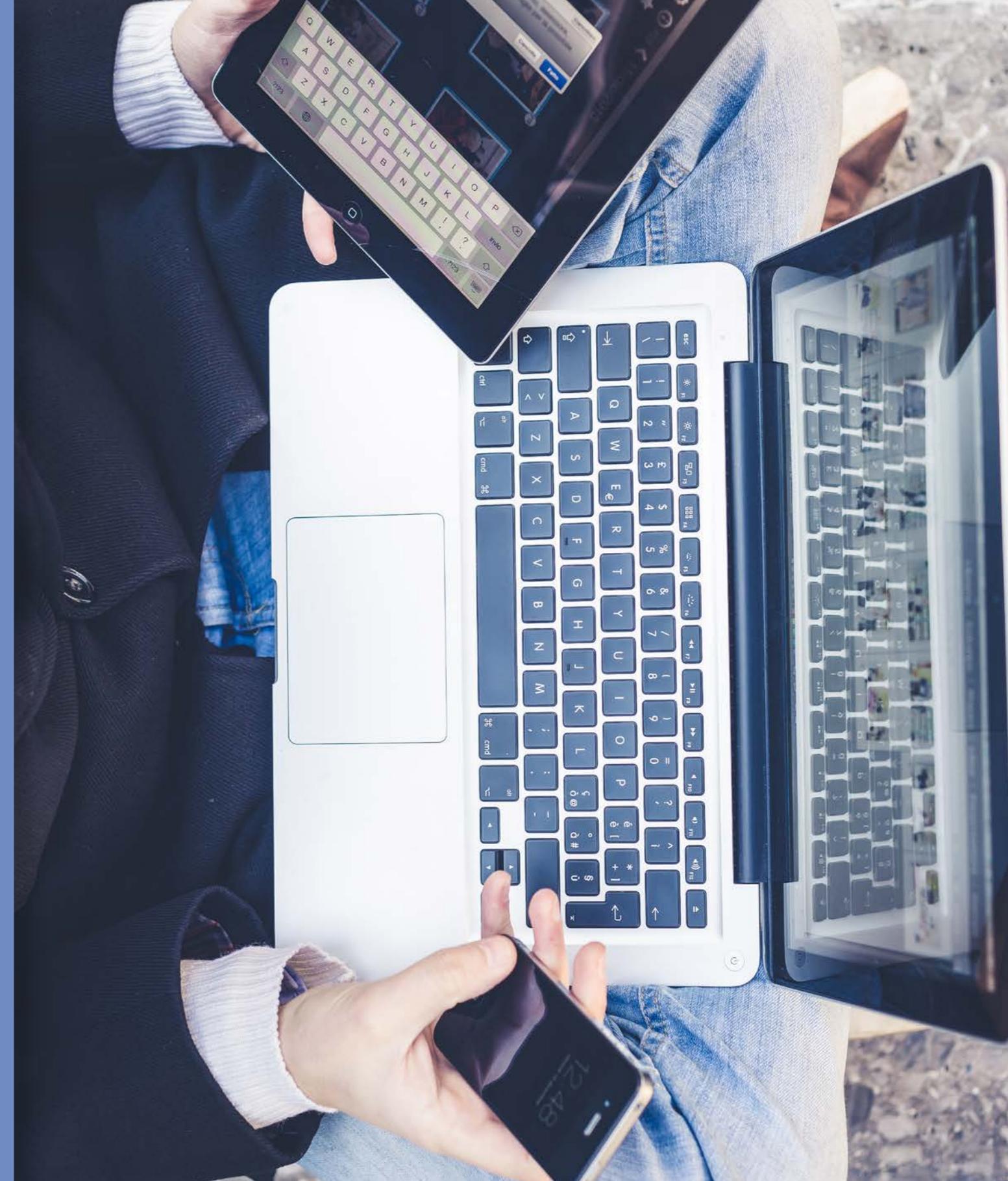
Flessibili da ogni punto di vista:
non crediate che il vostro lavoro
si riduca alle mansioni che potete
leggere sulla job description
o che vi possono essere state dette
al momento dell'assunzione.
Bisogna **essere proattivi,
polifunzionali e sapersi adattare,
con multiforme ingegno,
a diversi tipi di attività**
e di modalità operative.

È importante avere una certa
elasticità mentale anche nella
gestione del tempo, che significa
accettare che ognuno ha il suo
tempo, ma anche che potrebbe
esservi richiesto, in momenti di flusso
di lavoro particolarmente intenso,
una maggiore disponibilità oraria.

Bisogna essere capaci di astrarsi
dalla contingenza delle singole
mansioni da espletare, che si devono
saper inserire con logica e coerenza
all'interno di un quadro ordinato
e coeso.

**Ogni singola occupazione
ha una sua ragion d'essere
in quanto momento, o tappa,
del mestiere che apprenderete.**

È importante cioè, non perdere
mai di vista l'obiettivo finale
che è la crescita personale.



SI VIENE ASSUNTI TUTTI I GIORNI

Spesso l'entusiasmo va scemando col passare degli anni, se non dei mesi.

È fondamentale che abbiate sempre un **atteggiamento da protagonista**, che non significa scavalcare gli altri o comportarsi da arrivisti, bensì non soccombere mai alla routine, al carico di lavoro e agli inevitabili momenti di criticità. Siate protagonisti della vostra carriera e della vostra giornata lavorativa, **vivete ogni giorno con l'entusiasmo del primo**.

Come diceva Aristotele "*In medio stat virtus*", sappiate bilanciare il rischio ai benefici desiderati, osate, e credete con fiducia e positività in voi stessi, due condizioni senza le quali non andrete granché lontano.

Ricordate che **si viene assunti tutti i giorni**.

Un buon lavoratore è quello che ha a cuore la cura delle proprie competenze e la formazione in ogni fase della carriera, senza adagiarsi sugli allori o godersi eccessivamente le soddisfazioni raggiunte.

Non significa vivere con obiettivi perfezionistici, ma sapere proprio che la perfezione non esiste e che, per questo motivo, **l'eccellenza è una virtù che deve essere coltivata e perseguita ogni giorno**.

È altresì importante che siate a conoscenza degli aspetti più squisitamente legali e operativi della vostra situazione lavorativa, disponendo di una buona **comprensione del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro** nel quale sono normati i vostri diritti, doveri e delle tutele di cui godete.



SOLO CHI NON FA NON SBAGLIA MAI

Una volta che inizierete il vostro percorso lavorativo ricordatevi sempre che **l'unione fa la forza**.
Avere un buon rapporto coi colleghi di lavoro, oltre a creare un buon clima, vi aiuterà a crescere più in fretta e imparare sempre più.
Sappiate dunque crearvi una **rete di contatti**, ricordando però che vi state interfacciando con **colleghi di lavoro, non con amici o confidenti**.

L'unica certezza è che non ci sono certezze... quanto mai vero, anche al lavoro!

Siate pronti a **rimettere in discussione le vostre convinzioni** ma anche il vostro lavoro.

L'incertezza è una costante con cui bisogna imparare a convivere pacificamente, **gestendo l'ansia** e le proprie insicurezze.

Molto spesso vi capiterà di sbagliare e commettere errori: **solo chi non lavora non sbaglia**.
Sappiate riconoscere l'entità dell'errore e la ragione che vi ha condotti a commetterlo.

Non è di alcuna utilità mortificarsi o autoinfliggersi punizioni mentali: **l'errore sarà vostro fedele compagno per tutto il tempo della vostra carriera, imparate come gestirlo!**

